

Ricordi e appunti di Ettore Cozzani sulla creazione de «L'Eroica»

La rassegna d'arte e poesia «L'Eroica»¹ è un modello riconosciuto dell'estetica simbolista d'inizio '900, sia per i contenuti che per l'attenzione rivolta alle numerose immagini che corredevano la pubblicazione fondata nel 1911 e il cui fine, nelle parole del primo editoriale, era quello di «annunciare, propagare, esaltare la poesia, comunque e dovunque nobilmente essa si manifesti: in ciascuna arte e nella vita»².

Suo fondatore fu l'intellettuale ligure Ettore Cozzani³ (1884-1971): letterato, poeta, e più generalmente esteta, il quale nel 1910 decise di dar vita a una rivista che potesse imporsi nel panorama artistico-letterario del periodo dando spazio a nuove voci della letteratura e dell'arte.

Dai particolari caratteri della rassegna – tra cui ricercatezza delle edizioni, stampa di xilografie di artisti d'avanguardia... – prendeva vita, verso la fine del decennio, l'omonima casa editrice-tipografia che vide il suo pieno sviluppo in seguito al trasferimento di Cozzani a Milano, nel 1919.⁴

Solo per citare alcune tra le sue pubblicazioni, ricordiamo la collana “I gioielli dell'Eroica”, edita tra il 1917 e il 1942 e dedicata a poeti italiani: Vittorio Locchi, per esempio, con la *Sagra di Santa Gorizia* (1917) illustrata da Emilio Mantelli; Dino Valeri, *Alcassino e Nicoletta* (1920), con disegni di Roberto Aloy e lo stesso Ettore Cozzani con i *Poemetti notturni* (1920). Con la serie “Rapsodie” (1919-1922) venivano esaltati sentimenti nazionalistici grazie alla stampa, tra le altre, di *Rapsodia di Caporetto* (1919) di Francesco Perri, *Rapsodia di Reims* (1920) di Vittorio Sircana e *Rapsodia di Monte Nero* (1921) di Ugo Scandiani, illustrate da xilografie di Cermignani e Gamba. La collana “Montagna” fu invece fondata dallo scrittore svizzero Giuseppe Zoppi, che la battezzò con la pubblicazione del suo *Libro dell'Alpe* (1922), mentre “Collana di corallo” (1925-1929) dava

¹ Per maggiori informazioni sulla rassegna, rimando a *L'Eroica: una rivista italiana del Novecento*, a cura di G. GIUBBINI, Genova, Museo civico di belle arti, 1984.

² Rassegna d'arte e poesia «L'Eroica», n. 1, agosto 1911, p. 1.

³ M. CARLINO, *Cozzani Ettore* in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 30 (1984), *ad vocem*.

⁴ *Editori a Milano (1900-1945). Repertorio*, a cura di P. CACCIA, Milano, FrancoAngeli, 2013, pp. 134-135.

spazio a giovani poeti come Paolamaria Arcari con la sua *In divine parvenze* (1927).

Esaminando le carte dell'archivio Ettore Cozzani si possono trovare interessanti documenti che rivelano le idee che spinsero il giovane professore spezzino a investire tempo e energia in quell'ibrido d'arte e letteratura che fu, per l'appunto, «L'Eroica»: e forse dalle stesse testimonianze si possono dedurre le ragioni che lo spinsero anche ad “ampliare” il proprio raggio d'azione all'editoria e alla stampa di preziosi volumi. Primo fra tutti, anche se non a livello cronologico, è un dattiloscritto del 1950 in cui Cozzani elencava quali fossero i principali motivi che lo avevano portato all'ideazione della rassegna:

Colpito dal disagio spirituale della nazione, ho creduto di dover fondare una rivista che si proponesse scopi nuovi e precisi:

- creare, specialmente nei giovani, un'atmosfera di fede e di aspettazione e la passione della preparazione tecnica;
- esaltare le attitudini e opere creative in confronto delle critiche e ipercritiche le quali tentavano di prevalere;
- rivelare le forze nuove della nostra letteratura e arte;
- rinnovare le nostre espressioni grafiche, specialmente ridando vita alla incisione in legno.

Titolo L'EROICA come puro e semplice appellativo della Poesia⁵.

In tale breve citazione vengono sottolineate due tematiche, quella del nazionalismo e l'attenzione alla gioventù, che si ritrovano nelle scelte editoriali e soprattutto negli scritti dello stesso Cozzani (è bene ricordare l'*Orazione ai giovani* del 1917, lirica che incitava alla partecipazione al conflitto mondiale e che farà parte della collana “I gioielli dell'Eroica”).

Nel 1910, però, Cozzani espose in modo diverso le sue ragioni in una missiva a un editore che potesse, fattore non irrilevante, fornire all'impresa una solida base economica:

Egregio Signore,

dopo una lunga meditazione, dopo aver discusso qui parte del progetto con l'architetto Oliva⁶ che Ella ben conosce, dopo aver chiesto parere a parecchi artisti e a Sem Benelli, le espongo le idee d'una impresa che le offro di tentare, nella speranza ch'essa possa tornare di grande vantaggio economico e di onore alla sua casa e di lode a me e quanti con me vi coopereranno. Si tratterebbe di questo: fondare in Italia una

⁵ Istituto lombardo – Accademia di scienze e lettere di Milano (d'ora in avanti ILASL), Archivio Ettore Cozzani, cart. 47-3.

⁶ Si fa qui riferimento all'architetto Franco Oliva (1885-1952).

FdL

semplice ma grande ed elegante rivista non dell'una o dell'altra arte, ma dell'arte. Una serie di splendidi e severi fascicoli mensili, o bimestrali, ciascuno dei quali racchiudesse l'interpretazione più profonda, completa e originale dell'anima della vita dell'opera di artisti italiani o stranieri, architetti scultori, pittori, poeti, musicisti.

La rivista dovrebbe illustrare ogni articolo col massimo numero di riproduzioni di opere d'arte e di fotografie di uomini, oggetti, luoghi che avessero impronta o interesse di cose d'arte, o intima relazione con l'arte e gli artisti. La rivista dovrebbe occuparsi anche in generale in rubriche speciali del rinnovamento artistico contemporaneo, dando di ogni attività di cui si fosse già parlato la riproduzione fotografica delle opere l'arte figurativa, a mano a mano che venissero create, e tenendo ugualmente dietro alla produzione poetica e musicale⁷.

Quindi fin dalle prime fasi della sua ideazione la rassegna poneva l'arte al centro del progetto editoriale:

L'importanza e la validità dell'impresa consisterebbe soprattutto in questo, che la rivista si occuperebbe solo di arte contemporanea, a differenza di quanto fanno le altre riviste italiane, e dell'arte antica non parlerebbe che per necessità si confronti e rapporti.

Stringerebbe in una bella e superiore unità di vita e di rappresentazioni tutte e cinque le arti principali e le minori e affini. Sarebbe piuttosto espositiva e interpretativa, che polemica.

Darebbe studi esaurienti e completi quanto più fosse possibile, proponendosi d'essere, non solo opera di bellezza, ma anche documento di storia, in modo da tornar cara agli amatori del bello e agli studiosi. D'esser fonte di diletto per i presenti, di notizie per i futuri.

Sarebbe curata poi nel minimo particolare della sua veste esteriore, in modo da essere esempio di quello che anche in Italia si può ottenere di bello e di grande, di serio nell'arte tipografica, senza esser né sdolcinati né preziosi.

Si rivolgerebbe al più vasto pubblico degli uomini.

Dal dattiloscritto del 1950 ove si scopre come Bemporad non aiutò economicamente Cozzani: «Bemporad mi scriveva che se non avevo centomila lire a fondo perduto (oggi dai venti ai venticinque milioni) non sarei riuscito a nulla. Io non avevo che la mia fede e una non comune volontà e tenacità di lavoro. Dovevo già mantenere la moglie e una figlia, e aiutare le due vecchie famiglie. Il mio stipendio era di 83 lire mensili, che arrotondavo con lezioni private»⁸ - ma, nonostante numerose difficoltà, la rivista vide la luce nell'estate del 1911.

Tra gli appunti di Cozzani relativi a «L'Eroica», si trovano alcuni fogli sparsi, vergati velocemente, utili a fissare i ricordi legati ai primi tempi della stesura della rassegna; risalta immediatamente quanto la rivista fosse, nei primi anni della sua esistenza, il frutto di un lavoro «casalingo» e appassionato, ancora lontano dall'esclusività e dalla raffinatezza che avrebbero poi connotato i numeri degli anni successivi.

⁷ ILASL, Archivio Ettore Cozzani, cart. 47-3; Ettore Cozzani, 7 febbraio 1910.

⁸ Ivi, *L'Eroica, un po' di storia*, dattiloscritto, 1950.

Ecco, di seguito, un estratto di uno degli “appunti sparsi” di Cozzani sulle origini dell’«Eroica»:

Che scabrosa e solida fraternità nei primi tempi! Direzione e redazione, l’Oliva che aveva voluto in casa sua, nella bellissima via Chiodo [...]. Belle stanze e ammobiliata con gusto e tenute sempre in perfetto ordine. Non si poteva alzar la voce né gettar per terra un ritaglio di carta [...]; ma appunto “Ora et labora”, quel che vi voleva, e lavoravamo sodo.

Io arrivavo con le mie cartelle (proclami, appelli, sommari, recensioni, articoli con l’inchiostro ancora fresco); gli leggevo tutto e lui firmava tutto a occhi chiusi.

Lasciava che aprissi le lettere, dopo una scorsa alle stampe subito le catalogava; giudicavamo e prendevamo le decisioni alla svelta [...] lui mi lasciava fare nella letteratura; già sentivo che in tanti orientamenti non eravamo d’accordo, ma “per la strada s’accomoda la soma”. Io subito mi rimboccavo le maniche, lui non se lo sarebbe mai permesso, ma ci dava dentro anche con la giacca di bel taglio [...]. Ma quando ebbimo preso l’aire, non si riteneva per nulla umiliato dallo scrivere sulle buste cartonate della rivista e sulle stampe di annuncio, che furono in certi giorni veri cumuli su tavoli, poltrone e sedie. Veniva con me in tipografia, non interveniva che di rado [...].

Non so come ci s’era procurato un carretto a due ruote; scendevamo con me dalla direzione con due bracciate ciascuno; riempivamo tutto lo spazio e poi uno tirava l’altro da una parte (e io dall’altra) tenevamo in bilico le pile che non crollassero scivolando nella polvere. Io coglievo certi sorrisetti consolatori, certi saluti e auguri ironici, certi sguardi un po’ sorpresi e scandalizzati della nostra borghesia a passeggio [...]. Ma ci godevamo la sfida, o addirittura, la provocazione della nostra “mattana”⁹.

Il sodalizio con l’architetto Franco Oliva si sciolse ben presto, nel secondo anno di vita della rivista, ma gli sforzi di Cozzani furono premiati dalla collaborazione con autori e artisti di chiara fama; l’esistenza della casa editrice si concluse nel 1944.

ALTEA VILLA
altea.villa@gmail.com

⁹ *Ibid.*, appunti sparsi.